

◆ *Il corpo celeste ha un diametro di 880 metri  
È stato avvistato per la prima volta in Arizona  
Il suo percorso è minuziosamente osservato*

## Allarme asteroide Ma anche stavolta la Terra si salverà

Nessuna possibile orbita prevede il rischio di un impatto nel 2022 con il «sasso» dello spazio

ROMA Un asteroide potrebbe colpire la Terra fra 22 anni e, sebbene verosimilmente non sia grande abbastanza da provocare una vera e propria catastrofe a livello planetario, nella zona dell'impatto sarebbe in grado di causare immani devastazioni. «Potrebbe». Anzi non lo farà. Integrando i calcoli che precedentemente avevano segnalato un remoto rischio di collisione di un grosso asteroide con la Terra per l'agosto dell'anno 2022, l'astronomo italiano Andrea Milani escluse ora che quel corpo celeste possa entrare in un'orbita che incroci quella terrestre. «Ho rielaborato i calcoli, inserendo i dati delle ultime rilevamenti effettuati, su mia sollecitazione, dagli osservatori in Arizona ed in Australia - ha assicurato Milani, intervistato telefonicamente a Pisa dall'agenzia Giornalisti-Italia - e l'orbita di collisione dell'asteroide 2000 Bf19 con la Terra è adesso esclusa dalle probabilità calcolate dai nostri computer». Le probabilità, anche prima della correzione di calcolo, erano pari a circa una soltanto su un milione: in altri termini, su un milione di orbite potenzialmente percorribili dall'asteroide, battezzato 2000 Bf19, non più di una lo avrebbe portato a schiantarsi contro il nostro pianeta. L'«allarme», lo aveva dato proprio il professor Andrea Milani del dipartimento di Matematica presso l'Università di Pisa. Il pericolo? un'eventualità «minima», aveva affermato il ricercatore: poi le segnalazioni giunte da

Australia e Stati Uniti avevano iniziato a ridimensionare l'allarme stesso. Il corpo celeste, dal diametro di 880 metri, sarebbe potuto arrivare sulla Terra nell'agosto 2022: «Se proprio si vuole prendere in considerazione l'ipotesi», minimizzava ieri il professor Milani. Nell'arco degli ultimi due anni è comunque la quinta volta in cui fa la sua comparsa un asteroide del quale non è esclusa a priori una rotta di collisione. Secondo il quotidiano «The New York Times», a individuarlo per primo è stata un'equipe di astronomi di Kitt Peak, in Arizona, guidata da James Scotti. Grazie al telescopio «Spacewatch» ne hanno seguito il percorso fino al 3 febbraio, quando è scomparso; ma solo per ricomparire lo stesso giorno ai ricercatori dell'Osservatorio Smithsonian di Cambridge, in Massachusetts. Di possibile collisione gli studiosi d'oltre Oceano però non avevano mai parlato. La successiva segnalazione di Milani è stata ripresa da un altro suo collega Usa, Benny Peiser, e rilanciata su un notiziario via Internet ad hoc, chiamato «Cambridge-Conference Network». In realtà tutti gli asteroidi avvistati sono immediatamente posti sotto controllo in attesa di conoscerne l'orbita, spiega il matematico italiano: se tra le orbite «virtuali» ve n'è anche una a rischio, un programma (detto «robot») inserito nel calcolatore di Milani invia un messaggio corrispondente, da diffondere: l'allarme è tutto qui.



### Scienziati Usa «Siamo soli nell'universo»

■ Marziani addio: secondo due influenti scienziati Usa la vita esiste solo sulla Terra. Sondare le profondità dello spazio alla ricerca di segnali intelligenti è inutile fatica, hanno sostenuto Peter Ward e Donald Brownlee in «Rare Earth», un libro appena uscito che ha diviso la comunità scientifica negli Usa. Basandosi su nuove scoperte astronomiche, geologiche e paleontologiche Ward e Brownlee sostengono che la Terra è più unica che rara: altrove i livelli di radiazione sono troppo alti.

Una scena del film statunitense «Deep Impact» e sotto un disegno che riproduce l'impatto di un asteroide con la terra



### GRANDI PAURE

L'«anno del contatto» e il tempo di Armageddon? Hollywood li ha anticipati. E ampiamente archiviati

CRISTIANA PATERNO

ROMA L'anno del contatto, almeno al cinema, è più che archiviato. Già, perché Hollywood precorre tutto, persino gli eventi naturali. E così ha decretato la fine del mondo a mezzo asteroide una stagione e mezza fa. Con due film, per giunta in diretta concorrenza. Anzi, in rotta di collisione. Non che fosse una novità, ma «Deep Impact» e «Armageddon» facevano le cose in grande stile. Immaginandoci asteroidi di dimensioni epocali, di fronte ai quali astrofisici e super-esperti della Nasa restavano impotenti. Tutto inutile, per una volta anche nella fiction: impossibile bloccare una «pioggia» pronta a polverizzare non solo gli Stati Uniti ma l'intero pianeta.

Estrema variazione del genere catastrofico, rispolverato negli anni '90 tra vulcani in eruzione e amenità varie, il «comet-movie»




non prevede (perché non può) il solito lieto fine pacificante, ma va bene lo stesso. Perché è una miniera di effetti speciali e immagini di sconvolgimenti tellurici, maremoti e inondazioni di tale portata da azzerrare la Storia tutta intera (storia del cinema a parte). Pura fantascienza, per fortuna, almeno a sentire le parole rassicuranti degli esperti reali. Ma il meteorite assassino, nonostante tutte le spiegazioni della fisica, resta un classico del cinema - e del fumetto - e difficilmente tramonterà. Era del '51 «When Worlds Collide» («Quando i mondi si scontrano») di cui «Deep Impact» è evidentemente un remake (anche se ufficialmente negato). Prodotto dallo specialista George Pal, ebbe un Oscar per le immagini di New York inondata dalle acque: effetti d'annata che ora fanno sorridere ma che cinquant'anni fa lasciavano di stucco. E se nel '51 del genere umano restava un'esigua delegazione di astronauti spediti

nello spazio a ricostruire la nostra civiltà chissà dove, oggi si resiste in arche sotterranee attrezzatissime ma aperte, ahimè, solo a cittadini iperselezionati. Mentre spaziale resta Bruce Willis quando tenta eroicamente di salvare il nostro pianeta con un manipolo di valorosi in «Armageddon» - parola biblica che indica giusto la fine del mondo - mentre la figlia Liv Tyler lo guarda in lacrime dal maxischermo di Cape Canaveral.

Se un asteroide grande quanto il Texas naviga a velocità vertiginose verso la Terra, che si fa? Si prega. Le esplosioni nucleari servono solo a sbriciolare la montagna in pezzetti più piccoli ma pur sempre micidiali e la navicella che si infrange sul meteorite in stile kamikaze non risolve. Meglio allora spostare l'attenzione sullo sfondo, dove accadono tenere storie sentimentali-familiari senza novità di rilievo. A parte una: il presidente degli States è un afroamericano.

**Sempre più convenienti!**

Chiamate interurbane in tutta Italia

	<b>150</b>
8-18.30 feriali	Lit/min+IVA 20%
	<b>75</b>
18.30-22 feriali 8-22 week-end e festivi	Lit/min+IVA 20%
	<b>50</b>
22-8 tutti i giorni	Lit/min+IVA 20%

Prezzi nuovi anche per destinazioni internazionali

**Nuovi prezzi**

## Cambiano i prezzi

Per farvi spendere meno ci siamo fatti in tre: infatti, con i tre nuovi prezzi Tele2 risparmiate tutti i giorni a qualunque ora • Attivare il servizio di telefonia fissa Tele2 è un gesto facile • Stesso apparecchio e stesso numero • Nessun canone, nessun impegno, nessuno scatto alla risposta • Addebito solo dei secondi effettivi di conversazione • Addebito minimo: un minuto di conversazione per ogni chiamata • Prezzi convenienti anche per cellulari ed estero • Prezzi validi anche per clienti attuali • Servizio Clienti 24 ore su 24, 7 giorni su 7

Per informazioni e attivazione gratuita: **800 22 1022**

www.tele2.it

**TELE2**

Il risparmio è pronto

